

Le identità del vino

Campobasso, 8 – 9 novembre 2024

Università degli Studi del Molise

Diamante Barbarossa

Le Linee guida sul consumo di bevande alcoliche: il punto di vista del giurista

ABSTRACT

L'ultima revisione delle Linee guida per una sana alimentazione del Centro di ricerca alimenti e nutrizione (CREA) del 2018 consiglia di consumare bevande alcoliche “il meno possibile”, a differenza dell'edizione precedente del 2003, in cui si raccomandava un'assunzione “solo in quantità controllata”. Questo cambiamento di paradigma riflette le sempre più crescenti preoccupazioni manifestatesi a livello globale in materia di salute pubblica per l'aumento del consumo *dannoso* di alcol, come definito e attenzionato dall'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) già nella sua Strategia globale del 2010.

In tale contesto, pur non mancando di presentare l'alcol quale sostanza per la quale non sono individuate modalità e quantità di assunzione esenti da rischi, le Linee guida del CREA riconoscono come il consumo di bevande alcoliche e, in particolare, del vino sia parte integrante della tradizione alimentare italiana.

Prendendo le mosse dalle politiche internazionali, europee e nazionali che si interessano di contrastare il consumo dannoso di alcol, il punto di vista del giurista impone allora di riflettere sul delicato tentativo di “coniugare il piacere del bere con il minore rischio possibile” che le Linee guida compiono a partire della dieta mediterranea.

The latest revision of the Healthy Eating Guidelines of the Centre for Research on Food and Nutrition (CREA) dated 2018 recommends consuming alcoholic beverages ‘as little as possible’, unlike the previous edition of 2003, which recommended intake ‘only in controlled quantities’. This paradigm shift reflects the growing global public health concerns about the increase in harmful alcohol consumption, as defined and addressed by the World Health Organization (WHO) already in its 2010 Global Strategy.

In this context, while not failing to present alcohol as a substance for which no risk-free pattern of consumption is identified, the CREA Guidelines recognise that the consumption of alcoholic beverages and wine, particularly, is an integral part of the Italian food tradition. Starting from the international, European, and national policies concerning countering harmful alcohol consumption, the jurist's point of view requires us to reflect on the delicate attempt to ‘combine the pleasure of drinking with the lowest possible risk’ that the Guidelines make considering the Mediterranean diet.